

# MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome, o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Il Signore rende sicuri  
i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.  
Se egli cade,  
non rimane a terra,  
perché il Signore  
sostiene la sua mano.  
Sono stato fanciullo  
e ora sono vecchio:  
non ho mai visto  
il giusto abbandonato  
né i suoi figli  
mendicare il pane;

ogni giorno egli ha compassione  
e dà in prestito,  
e la sua stirpe sarà benedetta.  
Sta' lontano dal male  
e fa' il bene

e avrai sempre una casa.  
Perché il Signore  
ama il diritto  
e non abbandona  
i suoi fedeli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo [...]. Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno» (*Gen 8,21.22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ti ringraziamo, Padre buono!**

- Perché tu tieni nelle tue mani la vita di tutti gli uomini.
- Perché tu guarisci le nostre infermità e la nostra cecità.
- Perché il tuo amore è più grande di ogni peccato.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO**    SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,  
rocca e fortezza che mi salva,  
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;  
guidami per amore del tuo nome.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    GEN 8,6-13.20-22

Dal libro della Gènesi

<sup>6</sup>Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca <sup>7</sup>e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra.

<sup>8</sup>Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; <sup>9</sup>ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché

c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca.

<sup>10</sup>Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca <sup>11</sup>e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. <sup>12</sup>Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

<sup>13</sup>L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco, la superficie del suolo era asciutta. <sup>20</sup>Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare. <sup>21</sup>Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.

<sup>22</sup>Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 115 (116)

Rit. A te, Signore,  
offrirò un sacrificio di ringraziamento.

<sup>12</sup>Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

<sup>13</sup>Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>14</sup>Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.

<sup>15</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

<sup>18</sup>Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,

<sup>19</sup>negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. EF 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 8,22-26

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>22</sup>giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. <sup>23</sup>Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». <sup>24</sup>Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». <sup>25</sup>Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. <sup>26</sup>E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati  
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,  
la loro brama non è stata delusa.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Di nuovo**

Molti giorni scorrono monotoni e lenti, come un fiume che, con regolarità, calca e scava la terra in cerca di un luogo dove effondere il suo silenzioso impeto. A noi sembra che non accada nulla di nuovo, anzi che tutte le cose per cui attendiamo un segno di cambiamento e di novità sonnacchino, sepolte sotto un diluvio di acqua che tutto copre e confonde. Al pari di Noè, dopo i momenti più terribili e temibili, mandiamo messaggi e messaggeri verso l'esterno, per vedere «se le acque si fossero ritirate dal suolo» (Gen 8,8). Tante volte, tuttavia, dobbiamo constatare che mancano nuove condizioni per tornare a vivere: «... ancora l'acqua su tutta la terra» (8,9). Eppure, i tempi di dilazione e di attesa che siamo chiamati a patire ci infondono anche un pizzico di fiducia nella storia, perché attestano che la fine del mondo, per noi, non è ancora finita. Anzi, possiamo continuare a restare nella speranza di riuscire a vedere presto anche «qualcosa» (Mc 8,23) di nuovo all'orizzonte.

La prospettiva simbolica offerta a noi oggi dalle Scritture, attraverso la fine del diluvio universale, può essere una chiave per accedere al senso profondo del vangelo odierno, dove si racconta la conclusione di un'altra interruzione di vita, per mano del Signore Gesù e della sua forza terapeutica. Un cieco viene condotto «per mano [...] fuori dal villaggio» (8,23), lontano dal chiasso delle chiacchiere e dall'inganno dei luoghi comuni. Al riparo dalla città, dove la luce sembra diffondere una certa chiarezza, Gesù compie un miracolo di illuminazione in due tempi, perché il venire alla luce non è mai evento di un istante, ma storia di molti sospiri e di incerti passi. Dal male profondo che affligge il nostro cuore e la nostra carne siamo guariti lentamente, perché la medicina di Dio non vuole e non può essere una pozione magica, ma un'offerta d'amore da accogliere e da metabolizzare rispettando tutti i tempi e i modi con cui la nostra umanità è capace di lasciarsi salvare. Infatti, qualsiasi autentica illuminazione con cui torniamo a vedere la realtà come luogo di vita e tempo di possibili promesse non può che avvenire attraverso una certa sinergia con il nostro desiderio.

Dice il Signore Gesù al cieco: «Vedi qualcosa?» (8,23). La risposta è affermativa, ma la guarigione parziale. La vista soffre di una certa alterazione focale: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano» (8,24). Viene così descritta la prima tappa della nostra guarigione, quella in cui siamo in grado di riconoscere già qualcosa ma non di vedere «chiaramente» e «distintamen-



te ogni cosa» (8,25). All'interno di questo parziale riscatto, ci è offerto il pegno di uno sguardo penetrante che, pur non riuscendo ad avere una visione d'insieme, è già capace di leggere dentro la realtà. Proprio come il cieco, che ha questa sublime visione degli uomini come alberi che camminano: immagine profetica e misteriosa della nostra divino-umanità, da una parte pienamente radicata nella terra, dall'altra pellegrina e forestiera in questo mondo, protesa a una vita celeste.

Attraverso questa capacità di cogliere il senso di alcune cose e di tendere incessantemente a quelle che ci saranno rivelate e donate, il Signore ci coinvolge nel miracolo della nostra illuminazione, invitandoci a mettere insieme i pezzi della nostra vita per imparare a meditarla dentro il disegno d'amore del Padre. In questa cecità già raggiunta dalle «mani» del Salvatore, possiamo diventare, «di nuovo» (8,25), discepoli pazienti e capaci di amore. Disposti a soffrire e ad attendere che compaia all'orizzonte «una tenera foglia di ulivo» (Gen 8,11) a darci piena conferma di quella pace che desideriamo e di quella luce sufficiente a rimetterci in cammino.

*Signore Gesù, anche oggi la tua voce ci chiama a non disperare per il buio e i pericoli in cui sentiamo immersa la nostra esistenza, né del tempo così lento in cui matura la nostra disponibilità a guarire e a desiderare di nuovo. Getta di nuovo una luce sul nostro cammino, guidaci a confidare nel mistero di amore in cui tu custodisci per noi le promesse più belle.*

**Cattolici**

Giorgia, vergine (VI sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Il santo incontro del Signore; memoria del santo apostolo Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

**Copti ed etiopici**

Entrata di Cristo al Tempio.

**Luterani**

Georg Maus, martire (1945).

**Anglicani**

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

**Buddhisti**

*Nirvana Day*. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.